

Silvana Galli



 Editrice Italia Letteraria

Silvana Galli,
Il Favoliere,
Collana (NXR), pp 96,
€ 12,00,
Editrice Italia Letteraria,
Milano, 2005.

“Il Favoliere” è una breve raccolta di favole per così dire nuove, che coinvolgono il piccolo lettore fin dalla prima pagina. Silvana Galli ne è l'autrice, ed è stata pubblicata dalla Casa Editrice Italia Letteraria di Milano, essendo stata finalista alla XIII Edizione del “Premio Italia Letteraria”. Le sue favole sanno di freschezza come corolle roride di rugiada del mattino. Si rimane incantati dinanzi alla bravura della scrittrice che sa rivestire di luci e di colori gli elementi magici che spaziano tra cielo e terra, che è virtù soltanto del mondo fiabesco dove vivono sempre fate e maghi. Se è ormai noto dalla fine degli Anni Sessanta che la Ludicità deve costituire la trama e l'ordito di ogni didattica infantile, e che il Gioco, quindi, lungi dall'essere visto come un'attività marginale, una distensione o

soltanto uno svago, è invece un elemento centrale, in grado di muovere tutta la vita del bambino, che cosa può più della favola inserirsi in un'esperienza tanto complessa e straordinaria di quella estetico-espressiva? La fiaba, più specificamente, si sa, da sempre, è amata dai bambini e affascina chi bambino non è più. Il merito della Galli sta nell'aver saputo sfruttare bene la sua fervida fantasia mettendola al servizio dell'infanzia ponendo in risalto quella linea di “demarcazione” che separa il Bene dal Male facendo sempre trionfare il Bene. E lo fa con proprietà di linguaggio, con stile fecondo e gioioso che è, appunto, quello della fiaba. In un mondo che talora mostra solo, o prevalentemente, i lati peggiori e disperanti della vita, tra le pagine de “Il Favoliere” si possono cogliere, a piene mani, come fiori gioiosi e profumati, i sentimenti più veri, quali la tolleranza, la fiducia, la letizia, la serenità, la speranza per un mondo migliore di quello che purtroppo oggi stiamo ancora vivendo.

Vladimiro De Lauro

Silvana Galli è nata e vive a Santa Cristina e Bissone, in provincia di Pavia. È insegnante elementare in pensione. La scrittrice con “Il Favoliere” pare voler dire che il cosiddetto progresso tecnologico non può e non deve sostituirsi all'essere umano, svuotandolo la sua interiorità, in ogni favola è radicato il messaggio pedagogico. Queste favole sono state finaliste alla XIII edizione del “Premio Italia Letteraria”.